

Lo Czar viene. Forse quando queste righe saranno stampate i suoi piedi avranno toccato il suolo d'Italia.

Lo riceverà il re, non il Popolo. La coscienza nazionale sente tutta l'onta di questa visita.

Il saluto della nazione — o almeno della parte migliore e più nobile di essa — non va all'uomo che rappresenta un governo inumano e malvagio, non al tiranno, non all'assassino, ma va invece a tutte le vittime del suo governo infame, a tutti gli uomini che in nome dello Czar vengono torturati e massacrati, alle decine di migliaia di vite umane che soffrono nelle prigioni russe colpevoli solo di volere che anche il loro paese apra le porte alle nuove idee di civiltà e di libertà.

L'accoglienza che lo Czar troverà in Italia gli dica che nel Secolo XX. l'umanità non consente più governi autocratici e polizieschi i quali affogano il pensiero nel sangue e la libertà comprimono nelle carceri.

La civiltà moderna sente tutto l'orrore e tutto il disprezzo per un governo malvagio che impedisce ogni manifestazione di pensiero, ogni indipendenza di opinioni, ogni libertà di respirazione.

Viva la Russia libera!

L'Inno nihilista

Il seguente inno dei nihilisti russi è tradotto dall'originale.

Noi siamo come l'aria che tutto circonda;
Noi siamo come il sole che penetra, inonda,
Non visti qual dio, potenti qual re.

Oi è culla, oi è patria, oi è tomba la terra,
Viviam per la lotta, viviam per la guerra,
Abbiamo nel nulla riposta ogni fe'.

Striciam come serpi, quai falchi voliamo;
O siam dei pigmei, giganti ora siamo.
Abbiam mille braccia legate a un voler.

A cento si cade, si sorge a milioni.
Per noi non son coppi, non son prigionieri.
Muor l'uom nella pugna, ne resta il pensiero.

Dal Caucaso a Tobolsk, da Kiew all'Onega
Vi è un popolo che piange, che impreca,
che prega,
Che vuol la sua Patria, che vuol Libertà.

Sia morte a colui che il popolo opprime;
All'uomo sia gloria che il popolo redime.
Giuriamo vendetta, vendetta sarà.

Ne l'aule regali, di mezzo agli armati,
In grembo alla madre, ne' tempi sacrali,
Tra feste e splendori per terra e per mar,

Sapremo seguirlo lo faremo.
Il dritto ne guida, corriam, vinceremo!
È dolce morendo la Russia salvar.

Noi siamo come l'aria che tutto circonda;
Noi siamo come il sole che penetra, inonda,
Non visti qual dio, potenti qual re.

Oi è culla, oi è patria, oi è tomba la terra,
Viviam per la lotta, viviam per la guerra,
Abbiamo nel nulla riposta ogni fe'.

La crisi politica in Italia

La vita politica italiana attraversa una crisi che merita di essere esaminata e studiata. È una crisi generale che abbraccia tutti i partiti, che si riflette anche in tutte quelle manifestazioni della vita politica che possono sembrare più piccole e più trascurabili. Incominciamo oggi ad accorgerci di tutta la nostra impreparazione, di tutta la nostra deficienza, dell'impossibilità in noi di affrontare i più grandi e importanti problemi della nazione. Vediamo oggi come cinquant'anni di parlamentarismo non siano riusciti ad educare il popolo nostro ad un'azione politica che abbia fini ben determinati, che miri a qualche cosa di più elevato e più preciso di quello che non siano le minuscole competizioni locali, gli interessi campanilistici e le meschine ambizioni personali.

Possiamo dire che sul campo politico noi siamo andati lentamente a ritroso. Quando l'Italia si presentava come nazione politicamente una nell'arringa dei popoli del mondo gli uomini che la rappresentavano mostravano di essere all'altezza del posto che occupavano. Sentivano che non si può essere al governo della pubblica cosa senza principi, né rimanervi senza il proposito di attuare un programma. Era ovvio che non può darsi governo parlamentare senza partiti: e gli uomini che governavano sentivano di rappresentare un partito e di dovere agire in conformità di di certi principi. Essi avevano la coscienza chiara e precisa di quello che deve essere il compito di un partito e la volontà ferma di procedere sulla direttiva fissata.

Ma quello della Destra fu breve periodo di sincerità politica. Venne poi la Sinistra e la degenerazione incominciò.

Che così fosse era naturale. Finché si trattò di completare e consolidare le sorti del nuovo stato sorto più per l'azione rivoluzionaria di una minoranza che per l'opera della diplomazia piemontese, si spiegava, era anzi necessario, che gli uomini chiamati al governo avessero del sistema costituzionale parlamentare un concetto alto ed anche liberale. All'opera della rivoluzione compiuta in nome di alti ideali non poteva non seguire un'opera di ricostruzione, di organizzazione del nuovo stato che non fosse diretta da un principio politico ben preciso. Ciascuno, del resto usciva da un gran bagno di idealismo. C'era — d'altra parte — la sostanza ardente della rivoluzione da plasmare e da raffreddare e a questo non poteva riuscire se non mostrando il nuovo regime non solo risultato di una necessità storica ma anche espressione della volontà e degli interessi del popolo.

Poi gli ideali illanguidirono. De la parte repubblicana chi si adattò al nuovo regime, chi si ritrasse sdegnoso dalla vita politica. Attorno al nuovo stato incominciarono a raggrupparsi tutti quegli uomini che in esso credettero trovare la tutela degli interessi. Tutta la grande opera di ricostruzione interna dello stato — perché la vita economica e amministrativa della nazione non dovesse soffrire per il cambiamento di regime e per l'unificazione — permise che elementi

estranei alla lotta dei partiti si infiltrassero ne' suoi organismi. Vennero i procaccianti, i favoreggiatori, i mercanti, i cavalieri di ventura. Dove prima si parlava d'ideali poi si parlò di condizioni reali della nazione. Ciascuno cercò dal nuovo regime trarre per sé il maggiore vantaggio. La Destra — che voleva rappresentare dei principi e rimanere in essi rigidamente — non riuscì a resistere contro le nuove forze che avanzavano. Gli mancava la forza. Il popolo era lontano da lei. E fu travolta.

Si aprì così il periodo della nostra vita parlamentare che dura ancor oggi. Periodo di compromessi, di protezionismo, di sperperi, di vergogne bancarie, di crisi economiche e finanziarie, di errori diplomatici e d'imprese militari disgraziate.

Invano contro questa degenerazione politica e parlamentare insorsero minuscole e anemiche frazioni di uomini in nome dei principi più moderni della democrazia internazionale. Esse non riuscirono a modificare uno stato di fatto. Ci fu un breve periodo di rivolta che allarmò tutti i gaudenti della politica, troppo breve però perché ne uscisse modificata la mentalità politica popolare. La corruzione dilagò, gli uomini nuovi furono vinti dall'opportunismo, non ebbero la forza di resistere all'ambiente e di continuare la loro azione fortemente e sinceramente democratica. Il fervore dell'azione cessò: il socialismo stesso rinunciò al suo rivoluzionamento catastrofico e rinnovatore.

Oggi però le condizioni della nostra vita politica incominciano a pesare. Tutti si accorgono della loro anomalia. Tutti ne soffrono. I problemi più urgenti e più gravi della nazione rimangono sul tappeto senza che alcuno si accinga alla loro soluzione. Le attività nuove, sorte spontaneamente nel campo del commercio e dell'industria, non trovano aperta la via a uno sviluppo progressivo. Il proletariato non trova chi si accorga dei suoi nuovi bisogni e attenda alla soluzione delle complesse questioni sociali sorgenti. Ed il contrasto sorge tra le nuove energie anelanti a svilupparsi e ad affermarsi e un parlamento incapace a porsi dei problemi, privo di idee e di principi, incapace d'intendere le nuove necessità.

Nell'assenza d'idee e nel bisogno sentito di averne, nell'incapacità di agire in una direttiva qualsiasi e nella necessità urgente di fare è la ragione della crisi che attualmente attraversa la politica italiana. Questa crisi era necessaria e sarà benefica. Essa obbligherà gli uomini che governano a fare un esame di coscienza e a guardare ben più addentro nei problemi della nazione. Essa riuscirà poi a far comprendere agli uomini che si sono volentariamente voltati verso la democrazia questo: che la democrazia non può consistere nella vaga affermazione di alti ideali ma nell'attività feconda di bene, nell'applicazione di un programma compiuto e concreto di riforme pratiche e positive.

Per cui noi possiamo sperare che si stia per chiudere per la nostra nazione un periodo, che certamente è stato pernicioso, di opportunismo, di confusione, d'incapacità e di inazione politica.

freeman.

La grandezza d'un piccolo paese

Il piccolo paese si spinge, sentinella avanzata della pianura germanica, verso la grande pianura scandinava, fra il mare del Nord e il Baltico. È la Danimarca, l'estrema parte della penisola del Jutland, o terra degli antichi Juti. Piccolo paese e povero per natura, ma ricco e grande per l'industria e la saggezza dei suoi abitanti, che hanno saputo fecondare col lavoro l'arido suolo roccioso ed espandere la loro attività sul mare che lo circonda e lo penetra coi suoi canali e con le sue lagune.

Il popolo danese — un popolo minuscolo, appena la tredicesima parte della popolazione d'Italia, — è il più grande popolo del mondo per il suo alto grado di civiltà.

Esso non invidia alla Russia lo sterminato territorio e i 120 milioni di sudditi, non alla Germania l'esercito possente, non all'Inghilterra la flotta formidabile. Non sogna conquiste sanguinose che arricchiscono gli speculatori. Le sue conquiste sono pacifiche ed umane: sono le conquiste del bene contro il male; è la conquista quotidiana di un lembo di benessere per tutti e di giustizia.

La Danimarca ha quasi annientato l'analfabetismo e l'alcolismo, e per conseguenza ha ridotto a cifre minime anche la criminalità, la mortalità, e ha abolita la miseria.

L'agricoltura in Danimarca è molto progredita, e lo sfruttamento del lavoro è grandemente attenuato dal meraviglioso sviluppo della cooperazione agricola, che assorbe gran parte della produzione.

La Danimarca tiene anche il primo posto fra gli Stati del mondo civile per le così dette "spese sociali", ossia per quelle spese con le quali lo Stato cura il benessere dei cittadini. Il bilancio danese, sopra un'entrata di 90 milioni di corone, pari a circa 125 milioni di lire nostre (poiché la corona danese vale lire 1,39 circa) assegnava l'anno scorso alle spese sociali una somma pari a circa 10 milioni di lire italiane. L'Italia in proporzione dovrebbe stanziarne 130.

Circa 120 mila lire sono destinate ad aiutare gli istituti di credito per i piccoli affittavoli; 140 mila per le ispezioni alle fabbriche, 40 mila alle società di temperanza (contro l'alcolismo), 400 mila per soccorsi ai poveri, 150 mila per sussidi agli operai, quasi 6 milioni per pensioni ai vecchi, più di 2 milioni e mezzo alla società per assistenza agli ammalati.

La quarta parte delle persone che hanno compiuto il 60° anno di età gode in Danimarca la pensione dello Stato. La misura della pensione varia dalle città maggiori alle minori ed ai piccoli centri rurali. Sono stanziati L. 15.000 per iniziare la cassa di disoccupazione, le quali salirono nel bilancio in corso a L. 210.000 e in quello successivo a 550 mila.

Inoltre lo Stato spende un milione e tre quarti per i tubercolosi, e quasi mezzo milione per i giovanetti delinquenti.

Moltiplicate queste cifre per 13 e vedrete ciò che dovrebbe spendere l'Italia (che ne avrebbe poi tanto

bisogno) per essere all'altezza della Danimarca nella ascesa della civiltà.

Ma purtroppo il nostro paese non si ispira a tali esempi di vera grandezza. La nostra preoccupazione è ancora sempre di fare dell'Italia una grande potenza piuttosto che un paese civile.

Il nostro paese (o quelli che in esso fanno ancora il bel tempo e la pioggia fra l'indifferenza della massa non ancora cosciente), il nostro paese conta invece le baionette della Germania, le corazzate dell'Austria e butta 200-300 milioni nei bilanci della guerra e della marina, lasciando magri e anemici quelli dell'istruzione, dell'agricoltura, delle spese sociali; senza pensare che un popolo malnutrito ed ignorante è sempre un popolo debole anche se armato fino ai denti.

P. U.

LA SITUAZIONE POLITICA IN RUSSIA

In Russia impera la reazione più violenta. Le concessioni costituzionali accordate col manifesto del 30 ottobre 1905 sono annullate dalla organizzazione sotterranea della reazione.

Migliaia di esecuzioni capitali, ducentomila prigionieri, centomila esiliati in Siberia, settentomila uomini, contadini e operai sradicati dal loro sistema di vita consueto causa le agitazioni degli ultimi due anni sono il risultato di questa reazione.

La stampa soppressa e perseguitata, la tortura nelle prigioni, la bastonatura ripristinata ne misurano le barbarie.

Dovunque l'arbitrio e la libertà di delinquere per la polizia, l'assassino ufficiale degli Ebrei, degli intellettuali, dei più eminenti deputati della Duma.

LA VISITA DELLO CZAR.

Rendiamo note le deliberazioni del Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro in ordine alla protesta per la visita dello Czar.

1.° - Si esortano le bandiere abbrunate e si terranno esposte per tutto il tempo che lo Czar resterà in Italia.

2.° - Si indirizzeranno Comizi per il giorno stesso della venuta del despota ove si commemoreranno i martiri della rivoluzione russa, si voteranno indirizzi di solidarietà col popolo russo e si protesterà contro la presenza del tiranno sul suolo o nelle acque italiane. Per dare maggiore solennità ai Comizi, questi verranno preferibilmente indetti nelle ore pomeridiane e gli operai procureranno di assistervi abbandonando per qualche ora il lavoro.

3.° - Nei comizi si raccoglierà l'obolo per rivoluzione russa.

4.° - In caso di proibizione dei Comizi per parte della polizia potranno gli organizzati sostituirvi lo sciopero di 24 ore, esclusa fatta per gli addetti ai servizi pubblici dello Stato.

4.° - Si procurerà di procedere localmente d'accordo coi partiti politici, per assicurare la riuscita della manifestazione.

In qualunque caso gli organizzati sono tenuti a non lasciare sconfinare la protesta dai limiti di una manifestazione seria, civile e dignitosa.

NUOVE PUBBLICAZIONI

La Giovine Italia, il periodico della gioventù repubblicana italiana che si pubblica in Ancona, riprenderà le sue pubblicazioni entro il mese di novembre e diventerà un giornale popolare. Sarà formato di un fascicolo di otto e più pagine; conterrà rubriche di propaganda socialista, anticlericale, antimilitarista, economica, femminista, ecc., pupazzetti, caricature, fotografie. Una parte del giornale sarà dedicata alle discussioni tecniche. La Giovine Italia in questo modo troverà diffusione tra gli intellettuali e gli operai e rispecchierà i desideri della Federazione Giovanile Repubblicana.

Inviate abbonamenti (anno L. 2 — semestre L. 1) all'amministrazione della Giovine Italia — Ancona.

La revisione del Marxismo di Enrico Leone. Un volume di circa 500 pagine. Prezzo L. 4. Roma, presso il *Davvenire sociale*.

La questione delle macchine trebbiatrici e la Direzione della Cons. Rep.

Romagnola.

Conformemente alla deliberazione presa dal Congresso Regionale di Forlì il 10 gennaio scorso a Forlì i membri della Direzione della Consociazione Repubblicana e i rappresentanti repubblicani nelle organizzazioni operaie della regione per discutere la questione dei rapporti tra contadini e braccianti specialmente per quanto riguarda il possesso delle macchine trebbiatrici. Intervenne alla riunione anche il Serpieri per il C. C. del partito.

La discussione fu seria ed elevata e si aggirò intorno all'ordine del giorno votato in proposito nel Congresso operaio di Cesena. Si manifestò qualche lieve dissenso sul principio in quell'ordine del giorno affermato e cioè sull'eguale diritto che le diverse categorie di lavoratori che ora esercitano le macchine hanno al loro possesso. Si finì però per accettarlo.

Le preoccupazioni maggiori dell'assemblea furono invece quelle della possibilità di applicare il principio nella pratica specialmente in certe zone della regione ove l'acquisto è già avvenuto da parte di alcune speciali categorie di lavoratori le quali si mostrano tuttora che disposte a rinunciare allo stato di fatto e ad aprire alle altre categorie l'ingresso nelle cooperative agricole per l'esercizio e il possesso delle macchine trebbiatrici. Vi sono località ove, come in parte del Lugaresi, le trebbiatrici sono quasi totalmente in mano ai braccianti, in altre invece, come nel Ravennate, esse appartengono ai mezzadri. Dato che in questi luoghi non si volesse accettare per il momento il modo di soluzione proposto quale la via di temporanea soluzione che possa esser facilmente accolta dagli uni come dagli altri potrebbe i repubblicani indicare e proporne? Fu indicata e venne accolta quella della compartecipazione negli utili delle cooperative per le macchine trebbiatrici.

Naturalmente ciò solo in via di eccezione e come un primo passo verso la partecipazione di tutte le diverse categorie al possesso delle macchine.

L'ordine del giorno votato in proposito — e che più sotto riprodurremo — potrà essere variamente giudicato, ma è certo che con esso il partito ha ancora una volta dimostrato l'interesse vivo con cui segue tutte le questioni che nel campo dell'organizzazione operaia si presentano nella regione, non solo, ma anche la visione chiara che esso ha di tutte le difficoltà che si presentano alla pratica soluzione di certe questioni e la necessità quindi — specialmente per un partito il quale tende ad armonizzare e a fondere gli interessi delle classi lavoratrici — di esercitare un'azione, per quanto è possibile, conciliatrice che serva a preparare l'unione del proletariato per raggiungere una unica meta.

Ecco l'ordine del giorno votato:

La Consociazione repubblicana romagnola riunita in adunanza straordinaria insieme ai rappresentanti repubblicani delle organizzazioni economiche per discutere della questione delle macchine trebbiatrici;

mentre riafferma il principio, riconosciuto nel Congresso operaio repubblicano di Cesena, del diritto dei mezzadri, braccianti e personale tecnico delle trebbiatrici all'esercizio e al possesso delle macchine;

fa voti perché le organizzazioni accolgano e traducano in pratica questo principio nelle diverse zone della regione e — dato che in qualche località, per speciali condizioni di fatto, si renda per il momento impossibile l'applicazione di tale principio — raccomanda ai repubblicani di propagare nel seno delle cooperative agricole in dette località esistenti la compartecipazione negli utili delle altre categorie di lavoratori addette all'esercizio delle trebbiatrici. Zuccarini.

Si sarebbero dovuti esaminare anche in tutta la loro complessità i rapporti tra i contadini e i braccianti. Purtroppo il dissidio tra le classi dei lavoratori della terra non è solo sulla questione delle trebbiatrici. Il dissidio, o meglio il contrasto, è come diceva l'on. Comandini, nelle cose. E importa, anche nell'interesse supremo del movimento operaio nella regione, esaminare minutamente e completamente tutte le ragioni del contrasto.

Vi fu chi si accinse a questo esame, ma si comprese subito che

molti elementi mancavano perché si potesse fare una discussione seria ed esauriente. Si pensò quindi d'incaricare i rappresentanti del partito nelle organizzazioni agricole di preparare e presentare in un termine di tempo ristrettissimo gli elementi per cui il partito possa con piena conoscenza di causa fissarsi una linea di condotta da seguire per armonizzare l'azione delle due classi o, per lo meno, per rendere meno acuti i contrasti che fra esse vanno di quando in quando verificandosi. Venne perciò all'unanimità votato il seguente ordine del giorno proposto dal nostro direttore:

La Consociazione repubblicana romagnola rendendosi conto della importanza che, nella situazione dell'organizzazione operaia della regione, assumono i rapporti tra la classe dei contadini mezzadri e quella dei braccianti;

ritenendo che sia necessario esaminare in modo largo e completo questi rapporti perché il partito possa seguire un indirizzo sociale rispondente in tutto e per tutto agli interessi generali del movimento operaio romagnolo;

invita i rappresentanti repubblicani nelle organizzazioni agricole a presentare al Comitato della Consociazione entro l'anno una esposizione minuta delle condizioni attuali dei rapporti tra le due classi.

Problemi del lavoro * * * * *

e fatti dell'organizzazione operaia

La Federazione edilizia francese ha incassato in media nel secondo trimestre 1909 il contributo di 51.285 soci che però effettivamente saranno circa 55.000, per cui la Federazione edile è la prima organizzazione francese per numero di soci, quantunque si sia costituita solo 2 anni o sono.

All'aumento dei soci di circa 4000 nuovi organizzati, si è accompagnato un miglioramento delle finanze ad onta delle spese relativamente alte per scioperi. Il patrimonio federale è di fr. 43.521, con un aumento di 9000 franchi rispetto all'anno precedente. Mancano però dati sulla consistenza delle casse dei Sindacati, i quali non pagano alla centrale che 15 centesimi per socio al mese; pare però che il patrimonio dei Sindacati parigini, che hanno da soli più della metà dei soci di tutta la Federazione, sia 6 volte maggiore del patrimonio federale.

Gli scioperi e le cinque agitazioni senza scioperi condotte dalla Federazione ebbero esito in gran parte favorevole.

Alla Federazione aderiscono attualmente 408 Sindacati.

Le donne organizzate in Italia. — Da alcuni rilievi statistici compiuti in questi mesi dalla Confederazione del lavoro risulta che le donne iscritte alle organizzazioni di resistenza cominciano a formare anche in Italia un numero discreto: 41.186. La qual cifra va considerata come al di sotto della vera, che non si è potuta ottenere per la incapacità di molti sindacati a secondare le iniziative dei ricercatori di dati: varie leghe, infatti, non hanno nemmeno risposto al questionario diramato da Torino.

Delle 41.186 lavoratrici tre quarti appartengono alla agricoltura (90.576); il resto alle industrie e precisamente: 8008 tessili; 860 infermerie; 456 arti poligrafiche; 592 tabacchiere; 190 arte; 1447 lavoranti in paglia; 94 laterizi; 8 lavorazione delle pelli; 10 metalli; 95 insegnanti; 2002 cappelli; 86 commercio; 2269 industrie varie.

È impressionante la esiguità del numero delle donne organizzate nelle industrie tessili: poco più di tremila sopra oltre mezzo milione di organizzabili. Esiguità che muta ben poco anche se si agglancia alle tremila iscritte alle leghe aderenti alla Federazione delle arti tessili le socie del Sindacato tessile cattolico costituito in antitesi alla Federazione.

Troviamo perfettamente giusto il consiglio che nell'illustrare tali rilievi statistici, la Confederazione del lavoro rivolge al ministero dell'Agricoltura e dell'Industria, e cioè che nell'eseguire nel 1911 il censimento della popolazione italiana vengano rilevati in modo corrispondente alle esigenze moderne i dati di fatto relativi al lavoro e ai lavoratori nelle industrie, nei trasporti e nell'agricoltura. Le classificazioni usate per i precedenti censimenti non possono venir utilizzate con tranquilla coscienza nella formulazione di proposte che esigono la perfetta conoscenza delle divisioni professionali delle nostre classi lavoratrici.

Diffondete il Popolano

I fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

L'Alleanza Cooperativa Internazionale va attuando il programma di riforma votato al Congresso di Cremona del 1907. Il prossimo suo Congresso che si terrà a Basilea nel 1910 giudicherà i risultati già ottenuti nello sforzo fatto per consolidare e ampliare l'opera sua, riorganizzandola.

Finora i rapporti tra l'Alleanza e i suoi soci erano assolutamente insufficienti. Si può dire che unico legame fra di loro fosse il Bollettino poligrafato. Per ovviare a questo primo sommo inconveniente, l'Alleanza cooperativa internazionale ha creato a Zurigo un segretariato internazionale affidato alle cure del dott. Müller, che pubblicherà un periodico mensile in tre lingue: inglese, tedesco, francese.

L'organizzazione, i principi, il programma e la politica dell'Alleanza sono stati troppo esclusivamente adattati finora al movimento cooperativo britannico; i suoi promotori, mossi del resto da ideali altissimi, non videro le vere condizioni della cooperazione sul continente, e furono da siffatta ignoranza condotti a trascurare le questioni di organizzazione pratica, le opportune modifiche di metodi, la natura speciale di molti organismi troppo leggermente accolti nella federazione.

La mutualità scolastica nelle scuole agrarie. — Un largo esperimento della mutualità scolastica, nel quale si terrà conto degli ammaestramenti e degli esempi che ci vengono da altre scuole italiane e straniere, verrà fatta nella nostra scuola agraria. Così prenderà ancora maggiore sviluppo questa istituzione moderna la quale non solo viene inglobandosi di sempre nuovi, sani e vigorosi organismi, ma che anche, in modo indiretto ma sicuro, concorre ad educare la gioventù secondo lo spirito nuovo che anima la società presente.

LA MEDICINA SOCIALE

(Libro del Dott. Giovanni Allevi — U. Hoepli, edit., Milano, 1909. L. 3, 50.)

È un libro di trecento pagine nel quale l'autore con speciale competenza di medico e di sociologo prende in esame le malattie che per la loro diffusione e gravità hanno un maggiore interesse generale e le tratta sotto vari punti cercando sempre di farne rilevare l'importanza sociale.

Il Dott. Allevi non si limita alla pura e semplice esposizione della natura della malattia, oggetto dei suoi studi, e delle conseguenze funeste che spesso apportano all'individuo e alla specie, ma valendosi delle ultime ricerche scientifiche dà un largo campo alla profilassi indicando, secondo i suoi particolari criteri, quali sono i mezzi migliori per difendere la vita umana.

Anche la parte legislativa è ampiamente svolta. Le disposizioni prese in Italia e fuori sono sottoposte ad un esame critico minuzioso ed esauriente. Tutte le manchevolezze e le lacune sono fatte risaltare nei loro complessi rapporti col ligiene e la salute pubblica. Nello stesso tempo però si cerca di riparare alla manchevolezza dei provvedimenti legislativi tracciando una serie di riforme pratiche che dovrebbero interessare quanti fra gli uomini di stato amano l'avvenire della propria nazione e non hanno l'animo completamente insensibile alla voce del progresso.

L'autore poi ha cercato di schematizzare, più che ha potuto, le questioni trattate creando un nesso logico tra le parti. La cosa è stata di una difficoltà non lieve perché la medicina sociale è scienza assai giovane e si muove entro confini mal sicuri. Ad ogni modo crediamo che l'Allevi nella sua consuetudine arditezza ha fatto azione degna d'una mente arguta ed equilibrata e d'un cuore che profondamente sente i mali della società moderna.

Ciò che infine merita d'essere rilevato è che l'autore ha saputo saputo star lontano dalle esagerazioni ed ha mantenuto sempre una serenità scevra da qualsiasi preconcetto partigianismo. La qual cosa conferisce maggior pregio ed autorità all'opera e la farà giudicare simpaticamente.

L'Allevi non può, per certo pretendere d'aver detto l'ultima parola su ogni argomento, ma può vantare d'averci portato un valido contributo personale. E questo non è poco per chi sa quanto costa la ricerca del vero e quanto sia difficile lasciare la propria impronta in una scienza tuttora in via di formazione.

Il nostro autore non è alle prime armi. Egli ha già avuto il battesimo della critica licenziando due volumi che ebbero favorevole successo. (*L'alcolismo e le malattie dei lavoratori*).

Con la nuova opera non fa che allargare e completare la serie dei suoi studi e delle sue ricerche.

* ALLEVI G. — *Le malattie dei lavoratori e l'Igiene industriale*, di pagine XII-421 (Manuali Hoepli) L. 8,50.

* L'Alcolismo, di pag. XII-221 (Manuali Hoepli) Lire 2.

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI DELLA TERRA

Proroga del Consiglio Nazionale.

Nell'eventualità della venuta dello Zar in Italia il 28 corr., il Consiglio Nazionale convocato in Bologna per i giorni 24 e 25 corr. è rimandato al 31 ottobre e 1 novembre.

ORDINE DEL GIORNO del 31 ottobre:

1. Relazione morale e finanziaria della Federazione Nazionale (relatrice A. Altobelli)
2. Esposizione riassuntiva fatta dai rappresentanti delle condizioni delle organizzazioni nelle rispettive provincie.
3. Emigrazione interna. Relazione del lavoro fatto nel decorso semestre, programma del lavoro futuro (relatore Veziani)
4. Emigrazione in risaia - rendiconto dell'opera svolta dalla Federazione, discussione sull'attitudine per l'avvenire (relatori Dugoni e Mazzoni)

GIORNO 1.° NOVEMBRE:

Questione delle macchine trebbiatrici - da chi devono essere esercite le macchine trebbiatrici? (relatrici le organizzazioni contadini e braccianti di Forlì-Faenza-Ravenna)

Le riunioni del Consiglio Nazionale si terranno nella sede della Società Operaia (Via Cavallera 22) e l'orario delle sedute è fissato: dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18.

Rinnoviamo la raccomandazione che tutte le organizzazioni non manchino di inviare i loro rappresentanti e di comunicarci i nomi almeno cinque giorni prima.

Notizie e Consigli Utili * * * * *

Al proletariato edile italiano

(un appello delle organizzazioni edilizie della Germania). — Una grande agitazione edilizia si sta preparando in Germania per il prossimo anno. È certo che, se lo stato presente delle cose permane, avremo nei primi del 1910 o sciopero generale o serrata in quasi tutta la Germania.

Il proletariato edile tedesco lancia perciò fin d'ora un appello al proletariato edile italiano solito ad emigrare ogni anno verso la Germania. Riproduciamo la parte conclusiva di questo appello nella speranza che esso sia inteso dai nostri lavoratori i quali non debbono dimenticare mai i loro doveri di solidarietà internazionale.

« Dall'esito di questa lotta formidabile — dice l'appello — dipenderanno le condizioni future di tutti gli operai edili che lavorano in Germania; e voi che per molti anni ancora (sino a tanto, cioè, che il rifiorire economico d'Italia, già iniziato, renderà inutile l'emigrazione) sarete costretti a venire in questi paesi, avete oltre l'obbligo morale anche tutto l'interesse di prender parte attiva al movimento.

« Naturalmente la vostra posizione è di fronte a quella dei colleghi tedeschi, molto più difficile: voi dovete pensare alla famiglia in patria e al vostro sostentamento qui e per di più raggranellare il denaro per il viaggio e per vivere durante i mesi d'inverno: siete quindi — almeno la maggior parte di voi — nell'impossibilità di resistere per lungo tempo in una lotta impari alle vostre forze.

Ma per evitare che nella prossima primavera abbiate a trovarvi al triste bivio: affamare se e la famiglia o fare il crumiro, noi vi diamo questo consiglio: rimpatriate quest'anno il più tardi possibile, lavorate fino a tanto che la temperatura lo permetta, onde essere in grado, la primavera ventura, di attendere a casa vostra il risultato del movimento.

Già nell'autunno del 1907 vi avevamo dato un consiglio simile e quelli che lo seguirono si trovarono contenti, perché in previsione alla lotta — fortunatamente scampata — i padroni, aiutati anche dalla crisi, avevano limitato l'attività edilizia in modo tale, che migliaia d'italiani dovettero ripatriare — consumato il pic-

colo peculio — senza aver potuto trovar lavoro. Ora non è escluso che un fenomeno simile si ripresenti la primavera ventura. Riflettete, dunque. »

In Germania si sconsigliano gli scalpellini di andare a Kappelrodeck e dintorni perché i principali procedono a dei licenziamenti in massa.

I lavori di stero in Germania. — La domanda di mano d'opera nelle ultime settimane per lavori di stero fu molto grande. Vennero cominciati i grandi lavori nel canale Kaiser Wilhelm nel Holstein. Una forte richiesta di mano d'opera si ebbe tanto dalla Renania come dalla Westfalia specialmente per l'esecuzione di nuovi lavori ferroviari. I salari sono negli ultimi tempi saliti di alcuni pennig per ora. Bisogna però tener presente che gli imprenditori desiderano occupare ora molti operai per poter dar termine ai lavori già cominciati fino a che dura la buona stagione. Si può con certezza prevedere che nel mese di novembre non solo sarà cessata del tutto la richiesta di mano d'opera, ma che rimarranno senza lavoro anche gli operai occupati per la interruzione dei lavori. Cominceranno allora i rimpatri in massa dei nostri operai sterratori.

CAMERA DEL LAVORO

Tutti gli organizzati, sono invitati a prendere parte ai funerali del compagno **Augusto Baldacci**, segretario della Cooperativa dei muratori, strappato, dopo breve e dolorosa malattia, alle ore 5 di ieri mattina. La Camera del Lavoro interverrà ufficialmente col vessillo sociale; il corteo partirà dal civico ospedale oggi, sabato, alle ore 16.

Consiglio Nazionale dei lavoratori della terra.

La riunione del Consiglio Nazionale dei lavoratori della terra, che avrebbe dovuto aver luogo in Bologna nei giorni 24 e 25 corrente mese, è stata rimandata ai 31 ottobre e 1.° novembre p. v.

Assemblea Contadini.

Domenica scorsa, si è riunita in Assemblea la Federazione Circondariale dei Contadini.

Essa ha approvato un ordine del giorno, nel quale il possesso e la gestione delle macchine trebbiatrici venga conferito a cooperative miste di coloni, braccianti e personale macchine. Si sono pure stabilite prescrizioni di dettaglio per addivenire al più presto al riscatto delle macchine trebbiatrici del Circondario.

L'Assemblea ha in oltre fissate le norme per l'esclusione dei piccoli affittuari e proprietari terrieri dalla Federazione colonica.

Il segretario Zoli è stato designato all'unanimità a rappresentare la Federazione al Consiglio Nazionale dei lavoratori della terra in Bologna.

Assemblea Braccianti.

Domenica si è pure riunita l'Assemblea generale di questa Federazione, la quale ha approvato un ordine del giorno analogo a quello approvato dalla Federazione colonica, riguardo al possesso ed alla gestione delle macchine trebbiatrici.

La Federazione ha delegato il segretario Campinri a rappresentarla al Consiglio Nazionale dei lavoratori della terra in Bologna.

Riunione Minatori.

In seguito al rinvio del Consiglio Nazionale dai lavoratori della terra, la riunione delle Commissioni delle Leghe minatori di Formignone e Perticara, in vece del 31 corrente, avrà luogo alla Camera del Lavoro alle ore 9 di domenica mattina, 24 ottobre.

Contro la venuta dello Zar.

La C. E. della Camera del Lavoro riunita in adunanza la sera di giovedì, 21 corrente per decidere in merito alla manifestazione di protesta contro lo Zar, delibera: 1.° che la bandiera della Camera del Lavoro rimanga esposta abbrunata durante tutto il soggiorno dello Zar in Italia; 2.° che sia pubblicato un manifesto assieme ai partiti politici della democrazia; 3.° che sia indetto un pubblico Comizio per la mattina di domenica 24 corrente; 4.° che in caso di proibizione del Comizio, la riunione abbia luogo privatamente; 5.° che all'uscita del Comizio si raccolga l'obolo per rivoluzionari russi.

Norme per gli scioperi.

Nella stessa seduta è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La C. E. della Camera del Lavoro di Cesena fa obbligo alla Segreteria, quando si presenti il caso di uno sciopero dichiarato dalle organizzazioni, senza l'autorizzazione della C. E., di radunare la C. E. stessa entro le quarantotto ore e di qualsiasi agili scioperanti la solidarietà di qualsiasi altra categoria di lavoratori.

Pel Martire Francisco Ferrer

Il manifesto dell'assoc. femminile "Fede Nuova".

Mentre non è spenta ancora la eco della indignazione della grande coscienza democratica del mondo intero — con cui fece coro l'anima nostra — per questo ultimo martire della libertà di pensiero e dell'umana Giustizia, FRANCISCO FERRER, noi, devoti dell'Ideale religioso, politico-sociale di Giuseppe Mazzini, sentiamo il dovere di dire la nostra parola.

La nostra Associazione "Fede Nuova", ed il suo apostolato — nell'ambito ancor limitato di azione che i suoi mezzi le consentono — hanno tanta affinità con le aspirazioni e la propaganda della SCUOLA MODERNA e del suo FONDATORE, cui il martirio rende oggi immortale, che il tacere sarebbe colpa per essa in tale momento.

Noi sorghiamo quindi a dire a tutti voi che avete avuto un grido di osanna per la vittima gloriosa e di maledizione per i suoi carnefici: NON DIMENTICATE!

NON DIMENTICATE il martirio di FERRER e di tanti altri, più oscuri, ma altrettanto generosi e grandi figli della Spagna, nostra sorella latina;

NON DIMENTICATE soprattutto, affinché la nostra lotta abbia l'obiettivo preciso, che se la Chiesa cattolica apostolica romana, il suo papa, la sua setta gesuitica hanno dettato la sentenza di morte dell'uomo giusto, che si proponeva di preparare coscienze libere ed evolute alla Spagna ed al mondo; se sono essi che vollero con coraggio scellerato affermare davanti all'Europa che il loro più temibile nemico è il PENSIERO che li discute e li atterra, e che questo sempre essi colpiranno, come colpiranno, di martirio e di morte — il braccio che eseguì quella sentenza che trasse il pensiero in azione fu il braccio secolare: fu un re, furono ministri di quel re, fu la monarchia cattolica che uccise!

NON DIMENTICATE che la nostra lotta anticlericale sarà impari al fine, se scinderemo le responsabilità delle forze reazionarie; NON DIMENTICATE che tutti noi che ci siamo votati alla missione di strappare le anime alla triste lupa vaticanesca potremmo — auspici gli stati d'assedio che possono ripresentarsi, anche nella terra di Beccaria la pena di morte — essere designati, oggi o domani, a nostra volta, quali vittime dell'odio suo; NON DIMENTICATE che qui ed altrove, come in Spagna, braccia, armi e prigionie delle monarchie, figlie devote della chiesa cattolica, sono pronte a colpire.

Ricorda tu, o popolo generoso di ogni paese, che i papi, e le monarchie sono il pensiero e l'azione della reazione e del regresso — *zarsca potestas* — a cui è pur razionale e doveroso opporre da tua parte pensiero ed azione.

Ricorda tu, che solo la Francia repubblicana seppe strappare dal suo seno la mala pianta della chiesa cattolica romana: NON DIMENTICARE tu, come molti in questi giorni dimenticarono di dirti, purtroppo, di far segnacolo della tua lotta rinnovatrice questi due eterni nemici della verità della libertà e della giustizia: il trono e la chiesa confessionale, sua ispiratrice.

Ed ora non vane imprecazioni, non parole gonfie di retorica, non giuramenti presto obliati innanzi al cadavere del martire appena spento, innanzi alle tante generose vittime che in Spagna, come altrove si colpiscono: — ma il fermo proposito in tutti noi — che ci diciamo devoti al nuovo Ideale, per cui Ferrer e tanti altri morirono e muoiono stoicamente sereni — di combattere uniti, qualsiasi l'appellativo che ci stringe in fascio di partito, novelli crociati del moderno Ideale, lotta fiera, indefessa, con la costanza che è arra ai forti di vittoria, col coraggio civile che reca l'esempio a tutti delle nostre azioni, la tirannide politica come quella cheistica.

Il fermo proposito di fondare entro libere nazioni sorelle ed amiche la *Scuola moderna*, la *Scuola nuova*, la *Scuola dell'avvenire*, nel cui sacro ministero di educazione — come in quello della madre in seno alla famiglia — l'avvenire morale ed economico, la perfezione e la felicità delle genti sono riposte.

Roma, 19 ottobre 1903.

PER IL COMITATO DIRETTIVO

Adele Albani-Tondi

P. R. I. Consociazione del Circond. di Cesena

Comunicazioni del Comitato.

Iscrizioni Elettorali. — Il Comitato invita tutti i circoli a curare l'iscrizione di quei soci e di quei simpatizzanti del nostro partito che ne avessero diritto nelle liste elettorali politiche e amministrative.

I documenti necessari per l'iscrizione potranno essere anche consegnati all'ufficio di segreteria della Consociazione il quale s'incaricherà di presentarli all'ufficio comunale unitamente alla domanda d'iscrizione.

Si raccomanda di far presto perché il tempo utile scade con la metà di dicembre.

Suole serali. — Si vengono aprendo in città e nelle ville le scuole serali. Si raccomanda agli amici analfabeti e a quelli che non posseggono il certificato di prosieguimento necessario per l'iscrizione elettorale, d'isciversi subito a dette scuole e di frequentarle con assiduità.

Tutti i repubblicani veri devono sentire il bisogno di istruirsi e di possedere il diritto elettorale.

Notizie Statistiche. — Tutti i rappresentanti dei circoli hanno ricevuto da due mesi un foglio da riempirsi con il nome e cognome di tutti i soci e con le altre informazioni richieste su ciascuno di essi. È necessario che questi fogli siano subito riempiti e riconsegnati al segretario della Consociazione.

Interessa al Comitato avere subito le notizie statistiche di tutti i soci anche per le iscrizioni elettorali da farsi nel corrente anno.

Contributi alla Consociazione.

— Ancora una volta invitiamo i Circoli a *mettersi in regola* con i versamenti alla Consociazione. Questo ritardo nei pagamenti danneggia l'azione di propaganda e di organizzazione del nostro partito. Il Comitato ha intenzione di procedere alla espulsione di tutti quei circoli che non si saranno messi in regola.

Intanto, nel prossimo numero del *Popolano*, pubblicheremo l'elenco di quei Circoli che non hanno versato la seconda rata.

Non si dimentichi che, nei primi di questo anno, fu stabilito che con la fine di settembre doveva essere pagato tutto il contributo alla Consociazione per l'anno corrente: e cioè prima, seconda e terza rata.

IL COMITATO.

Il male di schiena

Molti, uomini e donne, soffrono misteriosi dolori, mali intollerabili senza avere mai sospettato che i reni ne sono il più sovente la sola causa perché sono essi che hanno il maggior lavoro da compiere nel nostro organismo.

Questa gente pensa di essere incurabile e continua a vivacchiare alla meglio dando solo sfogo alle sue lamentele. Se la vostra salute non è ottima non datevi tregua fino a che non ne abbiate scoperta la causa; se avete mal di schiena, disturbi urinali, sabbia nell'urina, se la pelle è giallastra ed enfiata, le gambe deboli e tremanti, se avete brividi, vertigini o reumatismi, prendete le Pillole Foster per i reni poiché sono questi organi che difettano ed ogni affezione ai reni trascurata è fatale. Quando i reni sono nel loro stato normale essi secernono circa un litro ed un litro e mezzo di urina ogni 24 ore; voi dovete dunque assicurarvi se questo lavoro è fatto regolarmente, perché le impurità che regolano nel sangue saranno la causa di disturbi urinali, di renella, di dolori alla schiena ed ai lombi, di vertigini, ecc.

Il minimo cambiamento di tempo vi renderà annoiato, abbattuto e nervoso, vi sarà penoso, e si potranno anche presentare dei gonfiamenti sotto gli occhi ed ai malleoli.

Le Pillole Foster per i reni scacciano l'acido urico, l'aurea ed i veleni sciolti che ostruiscono e minano il sistema renale; tutto l'apparato circolatorio colpito e causa le malattie di cuore, il reumatismo, la sciatica, la lombaggine ed anche il diabete, l'idropisia ed il fatale mal di Bright o Nefrite.

Le Pillole Foster per i reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Coreo Mazzini, Cesena, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, overossia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

Cronaca cesenate

Per la venuta dello Czar

si riuniranno, giovedì sera, i membri del Comitato costituitosi lo scorso mese.

Si riconfermarono le deliberazioni prese nell'ultima adunanza. Si deliberò inoltre di pubblicare uno speciale manifesto di protesta e d'indire per la mattina di domenica prossima, alle ore 10.30, un Grande Comizio nel Cortile di S. Francesco in cui parleranno diversi oratori. Se il Comizio pubblico verrà proibito esso si terrà egualmente nello stesso luogo in forma privata.

Tutti i repubblicani della città e della campagna sono invitati a prender parte al Comizio.

✖

Circolo Unione P. Turchi.

— Lunedì scorso ebbe luogo l'adunanza ordinaria dei soci. Si discusse ed approvò il regolamento modificato, si deliberò l'apertura della sede invernale e della sala di lettura. Si commemorò il compianto Luigi Bonaldi il quale volle — morendo — lasciare un legato a beneficio della nostra sala di lettura, e si deliberò di mandare un ringraziamento alla famiglia che ha promesso di non trasgredire la volontà del defunto.

Si rimandarono ad altra adunanza gli altri commi dell'ordine del giorno.

Anche lunedì mancarono molti soci. Siamo dolenti che vi siano degli amici che non sappiano compiere il più elementare dei doveri. Piuttosto che rimanere inseriti farebbero molto meglio a dimettersi.

Avvertiamo loro intanto che l'assemblea deliberò definitivamente di espellere coloro che in avvenire mancheranno per tre adunanze consecutive senza giustificato motivo.

Corse ciclo-podistiche. — Favorita da un tempo splendido, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si svolse domenica scorsa nel pubblico giardino la riunione ciclo-podistica organizzata dall'Emporio Buni.

Le singole batterie della corsa velocità dilettanti furono vinte da Ceccarelli, Minardi, Barbieri e Treggia. Questi vinse in gran stile la finale, riconfermando così la sua fama di *sprinter* velocissimo; Barbieri, Ceccarelli e Minardi lo seguirono nell'ordine.

Si svolse quindi la corsa americana ad inseguimento tra le coppie Corlaita-Gamberini e Benassi-Mazzoni, che non poté aver luogo domenica 10, stante l'ora tarda. La coppia Benassi-Mazzoni accenna subito a guadagnare; per una caduta di Gamberini, che gli impedisce di continuare la corsa, Corlaita si trova assai danneggiato: tuttavia riacquista il terreno perduto, e mantenendo un treno velocissimo, raggiunge al 21° giro tra gli applausi del pubblico, la coppia Benassi-Mazzoni.

Segue quindi la corsa americana a sostituzione, su un percorso di 15 km., pari a 50 giri di pista. La corsa è disputatissima, specie le coppie Mazzoni-Calzolari e Treggia-Barbieri che si alternano nel comando. Abbiamo così occasione di assistere a splendide volate di Treggia e a brillanti inseguimenti di Mazzoni. A duecento metri dal traguardo essi si impegnano a fondo, ma Mazzoni non può resistere allo scatto splendido di Treggia, che lo rimonta e vince anche questa corsa. Seguono nell'ordine: Mazzoni-Calzolari; Tommasini-Marletti; Zini-Ceccarelli; Panzavolta-Righi.

Corlaita tenta poi, fuori programma, di battere il record della mezza senza allenatori meccanici. Egli mantiene un treno velocissimo percorrendo nella mezz'ora km. 38.840.

La corsa podistica di mezzo fondo — 5 giri di pista — è vinta da Manuzzi, seguito nell'ordine da Caporali e Baruzzi; la podistica di resistenza — 10 giri di pista — è vinta in grande stile da Strocchi di Bagnacavallo, già noto per le sue ottime doti di podista al pubblico di Cesena; secondo Caporali.

In complesso, un'ottima riuscita sportiva, che auguriamo si ripeta per la terza giornata di corse, che si svolgerà

domenica nel pubblico giardino. Il clou della giornata sarà costituito da un *match* con allenatori meccanici tra Canzio Brasey ed Attilio Zavatti, ciclisti ben noti al nostro pubblico. Seguiranno altre importanti gare. f. c.

Scuola professionale femminile. — È aperto fino al 10 novembre il concorso per titoli e per esami al posto di capo-maestra nel laboratorio di stoffa presso questa scuola, con lo stipendio di L. 1200 al netto di ricchezza mobile, e l'assegno di una percentuale non inferiore al 15 per cento sugli eventuali utili del laboratorio.

La Drammatica Compagnia di Roma darà questa sera al nostro Comunale *La Cena delle Beffe* di Sem Benelli.

Non dubitiamo che il popolo di Cesena accorrerà numeroso a questa rappresentazione.

Teatro Giardino. — Lunedì 25 corr. prima rappresentazione straordinaria della Comica Compagnia Veneziana del Cav. Uff. Enrico Zago. Si rappresenterà l'*Avvocato difensore*. Nuovissima.

Conferenza Zavattero. — L'anarchico Domenico Zavattero tenne lunedì scorso nel Casinò del Teatro una conferenza sul tema: *Utopia dell'Ideale anarchico*. Assisteva un pubblico numeroso che seguì con interesse e applausi l'oratore anarchico che ancora una volta mostrò di essere ragionatore acuto ed equilibrato.

Tramway Forlì-Cesena. — Lunedì 18 corr. ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti gli Enti interessati alla costruzione della linea tranviaria Forlì-Cesena. L'assemblea presieduta dall'on. Comandini non poté prendere nessuna determinazione in merito al compromesso con la Società belga, perché questa ha scritto all'ultima ora una lettera con la quale avverte che fino al 15 novembre p. v. non può dare la risposta definitiva su l'approvazione del compromesso che si era convenuto avrebbe inviato per il 15 corr.

Si consta inoltre, e ci piace renderlo di pubblica ragione, che l'on. Comandini e il rag. Cagnoni rinunciarono qualsiasi rimborso di spesa viva per il viaggio che essi fecero a Liegi per trattare con la Società del Tramway per incarico degli Enti interessati.

La Coop. Lavoranti in legno si è costituita con atto legale del dr. Fantini Eugenio e con l'approvazione del Tribunale di Forlì.

Essa aprirà, coi primi del venturo Novembre, il suo laboratorio sociale nel già vecchio Foro boario.

Fornita di numeroso ed abile personale, può assicurare la più perfetta esecuzione di qualsiasi lavoro in legno, la sollecitudine nella consegna, e prezzi convenientissimi.

Per la difesa della nostra viticoltura. — Le pratiche iniziate dal Sindaco di Cesena d'accordo con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la costituzione di un *Consorzio di difesa contro la fillossera* hanno incontrato presso i nostri viticoltori il massimo favore.

Sentiamo quindi il dovere di far conoscere pubblicamente tutto l'interesse che hanno saputo riporre nell'accogliere con sollecitudine il suggerimento, che li pone al sicuro da una possibile ed affrettata devastazione dei loro vigneti.

Raccolte ormai dalla Cattedra Ambulante le adesioni scritte sufficienti, la costituzione del *Consorzio Antifillosserico* può dirsi un fatto compiuto.

Funzionario che parte. — Il dott. Amedeo Mascio, dell'Ufficio di P. S. locale, veniva trasferito a Biancavilla nella provincia di Catania. Da oltre cinque anni egli si trovava a Cesena ove nell'esplicazione delle sue funzioni, mostrò sempre di possedere molto tatto e quell'equilibrio necessario specialmente in coloro che sono preposti alla tutela dell'ordine pubblico. Il suo allontanamento sarà appreso con dispiacere anche perché tutti sanno quanto sia difficile trovare funzionari che, pur compiendo scrupolosamente il proprio dovere, sappiano rendersi conto delle condizioni di ambiente, essere prudenti ed essere tutelatori dell'ordine più che fomentatori di disordine. Ed è appunto di simili funzionari che la Romagna ha bisogno. Invece quando dei buoni capitano vengono allontanati.

Un concorso-esposizione per Asili d'Infanzia. — Per dar incremento alla istituzione educativa dell'infanzia, ad iniziativa del giornale *La Voce delle Maestre d'Asilo* di Milano, sarà bandito un concorso-esposizione fra tutti gli Asili e Giardini d'Infanzia italiani, sotto il patronato dell'Unione Naz. Educatrici Infanzia e dell'Assoc. Pedagogica Nazionale.

Il concorso-esposizione avrà un triplice aspetto pedagogico, igienico, amministrativo.

AUGUSTO BALDACCIO

Quando ieri domandai notizie e mi dissero che vana era ogni speranza e che la morte lo afferrava fatalmente, sentii in fondo all'anima uno schianto doloroso.

Pochi forse, anche dei suoi compagni, ebbero con Lui i quasi quotidiani rapporti, che da più anni passavano fra noi, e nei quali più e più volte avevo avuto occasione di valutare ed apprezzare in Lui un sentimento profondo di rettitudine e di correttezza, un non facile equilibrio di mente e di volontà. Anche in momenti difficili per contrasto di interessi e di idee Egli non perdeva la sua serenità e la sua freddezza.

Profondamente attaccato alle idealità socialiste, quando gli pareva, nel suo campo o nell'altrui, che qualcuno deviasse dalla via maestra, Egli non risparmiava la critica; così da parere qualche volta, anche in mezzo ai suoi, un solitario poi che non sapeva sottoporre alla opportunità delle schermaglie politiche i convincimenti della sua coscienza.

Alla Cooperativa dei muratori aveva dato negli ultimi tempi tutto se stesso. Egli era lo spirito vivificante della forte istituzione nella quale la sua scomparsa lascia un vuoto che difficilmente si colmerà.

In questa ora di tristezza e di cordoglio non so formare che un augurio: che il Suo partito e la classe lavoratrice trovino molti nomi del valore, dell'attività, dell'onestà di Augusto Baldacci.

U. C.

A Formignano

si affitta, col 1° gennaio, negozio con cantina, retrobottega e bassi comodi. Per trattative rivolgersi al proprietario Zivinielli Augusto in Formignano.

CORRISPONDENZE

Gatteo, 19.

È già saputo come la nostra Amministrazione Comunale sia la vera incarnazione di principi ultra conservatori e gesuitici e come non risponda ai convincimenti personali dei singoli componenti ed agisca dipendentemente e per conto di una classe la quale ha tutto l'interesse che siano al potere persone su cui possano fare affidamento per la soddisfazione dei loro privati interessi.

Non è a meravigliarsi quindi se l'ultimo concorso medico, a somiglianza degli altri, ha avuto l'esito che ha avuto.

Il Dott. Della Volpe è stato nominato medico primario di questo Comune, mentre primo per titoli era posto il nostro Dott. Morganti ritiratosi dalla lotta quando già si sapeva che tutto un lavoro occulto, gesuitico si ordiva da parte di tutta la cricca clericale-moderata del paese per la rinascita del Dott. Della Volpe raccomandato dai preti e da altra simile gente. Purtroppo con la nomina delle Commissioni la legge in questi casi, invece di impedire i favoritismi, li favorisce.

Era illusione la nostra sperare nella nomina del Dott. Morganti conosciuto per valente professionista, di ineccepibili qualità morali. Egli ha il torto — per certa gente — di essere un repubblicano militante, sincero e leale.

Ed ora venga pure il sig. Bastoni ff. di Sindaco a dichiararci tutta la sua lealtà e la sua sincerità amministrativa. Noi sapremo addossargli come tutta la sua opera sia partigiana e Arlecchina. E venga pure il suo degno cinghio sig. Broccoli, ex Sindaco ed ora Consigliere Comunale nonché somministratore dei medicinali al Comune, e noi gli contesteremo di rimanere nella carica che occupa. E non ci occupiamo di tanti altri i quali meritano tutta la nostra compassione quali irresponsabili per deficienza mentale. È vero che essi nulla hanno da invadere al loro piccolo duce, sig. Bastoni tenuto provvisoriamente in ostaggio.

— L'assassinio del martire spagnolo ha messo in tutto tutto il mondo civile.

La nostra Amministrazione Comunale però non ha sentito il dovere di unire la sua protesta per l'assassinio delitto. È vero però che i nostri amministratori non sono capaci di approssimare della loro incoscienza, del loro ottimismo apertamente manifestato. Infatti non pretese parte ufficialmente alla manifestazione anticlericale dell'anniversario del 20 giugno 1869 che segna la caduta del potere dei preti e degli autocrazi? Buffoni!

È doloroso il constatarlo ma non è diversamente. La Società Operaia (a capo della quale è una persona altolocata, il Prof. Livio Minguzzi di parte liberale) è diretta e manipolata da sanfedisti tipo Bastoni, Balestri e compagni. Esso è stato l'unico sodalizio operaio del paese che non abbia osato protestare contro il truce delitto consumato su Francisco Ferrer, dai preti e dai monarchici di Spagna. Fino a quando? Ai giovani la risposta.

LA SEZ. REPUBBLICANA.

Fornigiano, 20.

Domenica 17 ebbe luogo l'ordinaria adunanza del nostro Circolo A. Fratelli. Venne lamentata la sistematica assenza di parecchi soci i quali dimostrano così di non conoscere il loro dovere. Quindi il presidente ricordò l'assassinio di Francisco Ferrer compiuto dal governo clericomonarchico della Spagna. Disse che quell'assassinio costituisce un'offesa a quei principi di civiltà e di libertà che ora si

affermano vittoriosi in tutto il mondo, e accennò all'opera meravigliosa di educazione laica e moderna compiuta da Ferrer nel suo paese con la Scuola Moderna.

Accennò infine al pericolo che anche in Italia con quest'alleanza tra monarchici e clericali — che minaccia di divenire sempre più stretta — si preparino nuovi tentativi per un ritorno all'indietro, per la soffocazione dei principi democratici e sociali che incominciano a penetrare nelle nostre classi lavoratrici.

L'adunanza si sciolse — dopo alcune deliberazioni d'indole interna — al grido di *W La Scuola Moderna*.

Ametz, (Germania) 17.

A Ramelange si riunivano i soci del Circolo "Doveri dell'Uomo", di Piavola, sezione di Ottange.

Si diede comunicazione dei lamenti che la Federazione minatori della Germania ha fatto a mezzo dell'amico Zuccarini, Direttore del *Popolano*, per il fatto che i soci del nostro Circolo non sono iscritti a detta Federazione. Si osservò che se la sede del Circolo è Ottange quasi tutti gli iscritti si trovano in Francia per cui non vi sono ragioni che li consiglino ad iscriversi all'organizzazione tedesca piuttosto che in quella di quest'ultimo paese.

Si comunicò poi come gli amici di Auboue (Mourthe et Moselle) abbiano in occasione dello sciopero formato un Comitato per la costituzione di un sindacato

provvisorio che ora, a cose finite, è entrato a far parte del Sindacato francese.

Si deliberò infine di inviare alla stampa una viva protesta contro la reazione clericomoderata spagnola per l'assassinio di Francisco Ferrer.

Sarsina, 20.

La notizia feroce dell'assassinio di Francisco Ferrer ci fu recata la mattina del 14 dai giornali. Subito la Sezione Repubblicana espose la bandiera abbrunata e la cittadinanza con voto unanime di sdegno scrisse sui muri degli edifici pubblici e privati, delle chiese, dell'Episcopio la sua protesta, salutandoli il martire del Libero Pensiero.

Un comizio solenne ebbe luogo la successiva domenica, nel quale parlarono Goffredo e Cino Macrelli e Michele Benvenuti in senso prettamente anticlericale.

Quest'agitazione non piacque ai maggiori del partito clericale, che vorrebbero darsi un po' d'importanza; ma poiché le provocazioni da loro fomentate non fecero che destare il riso del buon pubblico, hanno pensato un'ardita vendetta.

Un foglietto anonimo, che «c'era il cor marcio e il mal dell'intelletto» di cui l'ha scritto, è stato col favore della notte, coraggiosamente appiccato sui muri delle case dei più noti anticlericali.

È uno sfogo atterribile e sembra un salmo tagliato da qualche cappellano al

suono dell'organo saccheggiato da mano villana sfuggita alla marra.

Non porta data alcuna, né si sa da quale caverna sia partito; ma intima a noi, che parliamo alto e francamente in piena luce meridiana, di buttar giù la maschera. E ci chiama *toschi mandatori di una setta che serviamo, e che ci serve... assettati non di giustizia, ma di tirannia e di sangue cristiano*.

Oh cari cappellani salmodianti, la logica non è il vostro forte!

Vedete, noi non siamo un setta, ma un partito, che non serve proprio alcuno e siamo così assettati di giustizia che la chiediamo e la vogliamo per tutti... anche per voi, se ne fate degni!

Non abbiamo sete di sangue, né di tirannia.

La notte sanguinosa di S. Bartolomeo, le stragi benedette dai vostri papi e dai vostri santi non entrano in alcun capitolo della storia di dolori e di oppressioni, che ci fece ribelli a qualsiasi tirannia dell'anima e del corpo.

Assettati di sangue cristiano? Ma dove sono i cristiani?

Noi volgiamo intorno lo sguardo e non vediamo che cattolici irrequieti... un partito politico, che si è scontento alla religione, che ha distrutta la fede, o un cristianesimo ermafrodito, di cui troppi Pontefici si contendono la rappresentanza legale, putaneggiando col cielo e colla terra, ora gli uffici divini ed i patiboli.

Ed ecco come termina il brioso foglietto: *Barcellona insanguinata! ecco il testimone di ciò che veramente siete!*

Senza commenti!... è proprio miopia d'intelletto, per cui l'ottica non ha un rimedio.

Martorano, 20.

Domenica scorsa con gran concorso di popolo, con l'intervento delle rappresentanze con bandiera di oltre 40 circoli repubblicani del Circondario, s'inaugurava la nostra *Casa Repubblicana*.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. Ubaldo Comandini. Il nostro deputato parlò in modo eloquente, smagliante, rilevò tutto il significato di questa manifestazione, accennò all'azione educativa che il partito nostro deve svolgere continuamente, tracciò infine quello che, nell'attuale momento politico, deve essere il compito della parte repubblicana in Italia. Il numerosissimo pubblico seguì attentamente l'on. Comandini nel suo discorso applaudendolo calorosamente in alcuni punti. Quando terminò fu salutato da una vera ovazione.

La sera poi nei nuovi locali ebbe luogo una grande festa da ballo riuscita animatissima e che si protrasse sino alle prime ore del mattino.

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga. La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.



REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA

Approvato con deliberazione 23 settembre 1907

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

con Legge 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di questo Prestito e di farne

IL PRESTITO SI COMPONE DI 50,000 DIECINE DI OBBLIGAZIONI

I PREMI IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA SONO 50.000

1.000,000
500,000
200,000
100,000
25,000
20,000
15,000
10,000
5,000
2,500
1,000
500
250
200
125
100

49.800 DI QUESTI PREMI

si sorteggiano nell'Estrazione del 31 DICEMBRE 1909 e nelle successive

Il piano del Prestito CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che elimina la possibilità di questi a doppio. Che sorteggia entro il 1912 Premi da 100.000, 500.000, 200.000, 100.000 e minori. Che garantisce un Premio importante a ciascuna diecina di obbligazioni, e a dieci obbligazioni di diecina diverse dei premi per L. 1,525,000 (un milione e cinquecentoventicinquemila lire).

Le obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere colle cartelle di lotterie o tombole che dopo aver concorso, con pochissime probabilità di vincita, ed una estrazione cessano di avere valore e la somma sborsata rimane irrimediabilmente perduta. Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito governativo e sono negoziabili come la rendita sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale.

SI TENTA COSÌ LA FORTUNA CON GRANDI PROBABILITÀ DI DIVENTARE MILIONARI SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

GARANZIE Il Governo ha vincolato tanti titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, ed altri, che sono anche dallo Stato garantiti che assicurano, non solo, il regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un'eccedenza di oltre Due Milioni di lire.

CIÒ DIMOSTRA CHE NON ESISTE IN ITALIA NÉ ALL'ESTERO UN PRESTITO A PREMI MEGLIO IDEATO E MAGGIORMENTE GARANTITO.

LE ESTRAZIONI vengono fatte al 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica, che vigilano e controllano perché si proceda colla massima regolarità.

Nella prima estrazione, che ebbe luogo il 31 dicembre u. s., un premio di UN MILIONE venne vinto dalla Signora TERESA ANFOSSO, proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori, Via Nizza, 63, Torino, la quale, presentando l'obbligazione col N. 9999 favorita dalla sorte, ha esatto subito la precisa somma senza alcuna ritenuta, e inoltre ha avuto il rimborso delle altre nove obbligazioni facenti parte della decina premiata.

I premi e i rimborsi si pagano prontamente in tutto il mondo in valuta legale e senza alcuna deduzione. L. 28.50

Le obbligazioni costano Le diecimine di obbligazioni che hanno premio garantito, come dieci obbligazioni salutarie che concorrono alla vincita di premi per Lit. 1,525,000 costano L. 285.—

Le diecimine di obbligazioni si possono pagare a rate, al prezzo di L. 300.— da versarsi lire Trenta subito contro consegna del certificato provvisorio al portatore avente i numeri che danno diritto di concorrere all'estrazione del 31 Dicembre u. s. e il saldo in quote mensili di lire trenta ciascuna.

Le obbligazioni concorrono per intero alla vincita dei premi mediante il solo numero senza serie o categorie.

A cura del Governo, le estrazioni vengono pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e il bollettino ufficiale viene distribuito e spedito gratis, a tutti i possessori di obbligazioni.

Le obbligazioni e le diecimine di obbligazioni si vendono:

In GENOVA della BANCA CASARETO, assicuratrice del Prestito e della BANCA RUSSA per il Commercio Estero

Bevete

l'Americano Guidazzi

La Signorina

≡ ANITA BIAGINI ≡

ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in Pellicceria da Uomo e da Donna,

ed ha il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1, nel magazzino soprastanti al negozio Pantucci (al Gran Ribasso).

La Libertà nell'Economia

di OLIVIERO ZUCCARINI

Questo lavoro ottenne i più lusinghieri giudizi da importanti riviste di scienze economiche e sociali: il *Journal des Economistes* di Parigi l'*Economista* di Firenze, la *Riforma Sociale* di Torino, il *Giornale degli Economisti* di Roma, il *Divente Sociale* di Roma, la *Libertà Economica* di Bologna ecc.

Il volume di 150 pagine trovasi in vendita presso la nostra Amministrazione al prezzo di L. 1,50. Per i nostri abbonati una lira.

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il *bucato* sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di sperimentare la nostra

“Saponina”

per bucato (Brevettata, Depositata)

Col'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone e si conserva la biancheria rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. *Igiene e Conservazione della biancheria.*

2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

DROGHERIA F. MAZZOLI e F.lli.

UNICI FABBRICANTI:

Enrico Heimann & C.

con Stabilimenti a Milano e Cornigliano Ligure.

LOMBARDINI FERNANDO

CESENA BORGOCATOUR

Nuova Officina Meccanica

Costruzioni e riparazioni di Macchine Industriali Agricole e utensili.

POMPE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno. — Impianti. — Specialità in lavori al tornio.

— Massima puntualità ed economia —

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Fuò essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per, campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 75 Wardour Street (inghilterra).

Affrancare: Lettere 35 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESI e CANTELLI —